

Sussidio per la liturgia – 23 marzo 2025
3^A DOMENICA DI QUARESIMA



Dopo il deserto delle tentazioni e il monte della trasfigurazione, la 3^a tappa della Quaresima ci conduce nel **territorio di Dio**: «**un luogo santo**», “altro” rispetto ai nostri, dove arde un fuoco che arde e non consuma. Qui si entra «scalzi», senza bardature ideologiche, religiose, culturali. Qui ci succede un Dio che non ci aspettiamo: non chiuso in sé, ma proteso verso di noi. **Lo riconosciamo dal Nome – «Io-Sono»** – che è una garanzia. Nel duro cammino della vita **Egli è e sarà sempre con noi!** Gesù, nel Vangelo, ci parla di un **Padre paziente, che sa attendere: non benedice il peccato, ma ama il peccatore!** Ci circonda di cure perché portiamo domani i frutti che non abbiamo oggi. Prendendo spunto da due fatti di cronaca, **Gesù lancia un forte appello alla**

conversione: basta con i pregiudizi moralistici che ci fanno vedere le disgrazie come castighi di Dio, col risultato d'inculcare nelle teste delle persone una brutta copia di Dio, l'immagine di un Dio vendicativo! E chi l'ha detto che i morti per disgrazie siano peggiori degli altri? **Di qui l'appello a correggere le immagini distorte di Dio** che, lungi dall'essere uno che castiga, è il **Padre misericordioso che apre davanti ai peccatori vie insperate di conversione**. E poiché anche la cronaca merita attenzione, Gesù ci esorta a passare dal chiacchiericcio sulle disgrazie altrui al farci domande serie: **una disgrazia è castigo o occasione per rivedere in profondità i nostri modi di essere, di pensare e di agire?** E ancora: una disgrazia allontana da Dio o può stringerci più intimamente a Gesù che trasforma persino la croce in via che conduce alla gloria? Bisognosi di profonda e continua conversione, torniamo al presente: un oggi di guerre e di violenze gratuite dove non smarrirci in una selva di analisi, ipotesi e previsioni, ma dove piuttosto **pregare per la conversione di tutti**, perché se grave è il peccato, più grave è la pretesa di metterci al posto di Dio!

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e Atto penitenziale:**

C. Fratelli e sorelle, Mosè fa esperienza di un Dio vicino. Quante volte però ce ne dimentichiamo e, sconsolati, chiediamo: «Ma dov'è Dio?». Il Signore svela a Mosè il suo Nome: «Ci sono io» con te! Chiediamo perdono per le idee distorte su Dio che circolano dentro di noi e attorno a noi. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, davanti a te ci poniamo con tutte le nostre fragilità: **Kýrie, eléison! R/. Kyrie, eleison!**
- Cristo Gesù, poveri di frutti, sciupiamo tempo e risorse nelle vanità: **Christe, eléison! R/. Christe, eleison!**
- Signore Gesù, la vita ci interpella ma noi non la ascoltiamo: **Kýrie, eléison! R/. Kyrie, eleison!**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio dei nostri padri, che ascolti il grido degli oppressi, concedi ai tuoi fedeli di riconoscere nelle vicende della storia il tuo invito alla conversione, per aderire sempre più saldamente a Cristo, roccia della nostra salvezza. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo... **R/. Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

*** Prima lettura**

(Io-Sono mi ha mandato a voi)

All'origine della vocazione e missione di Mosè troviamo una forte esperienza di Dio, il «Santo» (trascendente e vicino), il cui Nome è una garanzia: **Ci sono e ci sarò io sempre con te!**

DAL LIBRO DELL'ESODO

(Es 3, 1-8a.13-15)

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian, | condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli ap-

parve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un rovetto. Egli guardò ed ecco: il rovetto ardeva per il fuoco, ma quel rovetto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il rovetto non brucia?».

Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal rovetto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo

dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"».

Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Parola di Dio. *R./* Rendiamo grazie a Dio.

*** Salmo responsoriale (Ps 102) – Rit.: Il Signore ha pietà del suo popolo.**

Benedici il Signore, anima mia, * quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia, * non dimenticare tutti i suoi benefici. *Rit.*

Egli perdona tutte le tue colpe, * guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita, * ti circonda di bontà e misericordia. *Rit.*

Il Signore compie cose giuste, * difende i diritti di tutti gli oppressi.

Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, * le sue opere ai figli d'Israele. *Rit.*

Misericordioso e pietoso è il Signore, * lento all'ira e grande nell'amore. - Perché quanto il cielo è alto sulla terra, * così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono. *Rit.*

*** Seconda lettura** *(La vita del popolo nel deserto è stata scritta per nostro ammonimento)*

Paolo chiede coerenza tra vita e Vangelo: a che serve dirsi cristiani se non si vive da cristiani?

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI

(1Cor 10, 1-6, 10-12)

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come

esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Parola di Dio. *R./* Rendiamo grazie a Dio.

*** Canto al Vangelo**

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Convertitevi, dice il Signore: * il regno dei cieli è vicino. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

*** Vangelo**

(Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo)

Talora, raffigurandoci Dio a nostra immagine, ne facciamo una caricatura. Ma com'è davvero Dio? Nessuno può conoscerlo nell'intimo come Gesù: ascoltiamo!

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 13, 1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva

fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che

quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a

cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascio ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

** Omelia*

** Professione della fede (Simbolo apostolico)*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, rivelandoci il suo Nome, Dio manifesta un cuore che batte forte per noi. Certi che egli sta dalla nostra parte, invochiamo la sua misericordia su di noi, sulla Chiesa e sul mondo.

Preghiamo insieme e diciamo: Convertici a te, Signore.

- Dio santo, dal rovetto ti sei mostrato attento al grido di dolore del popolo, deciso a fare di Mosè il loro liberatore: fa' che ogni battezzato senta sempre viva e incoraggiante la presenza di Gesù. Ti preghiamo.
- Dio misericordioso, siamo più inclini a cercare colpe e colpevoli che a convertirci: alla società, impantanata in giochi di potere, dona senso di responsabilità e passione per il bene comune. Ti preghiamo.
- Dio e Padre dei poveri, guerre assurde sconvolgono molte regioni della terra: tocca la mente e il cuore di chi ricorre alla violenza per alimentare e giustificare la propria egemonia sugli altri. Ti preghiamo.
- Dio del cielo, che hai ascoltato il grido degli schiavi e degli oppressi: volgi il tuo sguardo su Sr. Anselma, che festeggia il suo giubileo, e su quanti fanno della loro vita uno strumento della Tua provvidenza, affinché possano sempre essere fonte di speranza per il mondo. Ti preghiamo.
- Dio paziente, nella parabola del fico privo di frutti, riveli il tuo volto: guarda i bambini che questa domenica fanno esperienza per la prima volta del sacramento della riconciliazione affinché possano sentirsi profondamente amati da Te e testimonino il tuo amore in famiglia e in tutti i luoghi di vita. Ti preghiamo.

C. O Dio, che nel rovetto ardente e soprattutto in Gesù riveli il tuo Nome santo, convertici a te perché diventiamo a nostra volta pazienti con gli altri come tu sei paziente con noi. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

RITI DI OFFERTORIO E DI COMUNIONE

** Orazione sopra le offerte*

Per questo sacrificio di riconciliazione, o Padre, rimetti i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

** Acclamazione dopo la consacrazione:*

C. Mistero della fede. *R/*. Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

** Antifona alla comunione:* «*Se non vi convertirete, perirete tutti, dice il Signore*». Signore Gesù, in Occidente da molti secoli si fanno rivoluzioni per cambiare le società, le strutture, le regole. In nome delle rivoluzioni abbiamo fatto progressi, ma abbiamo anche fatto scorrere tanto

sangue! Tu, Gesù, parti da un'altra prospettiva: la rivoluzione (il cambiamento) deve partire prima di tutto da noi stessi, dal nostro cuore. Infatti, cosa potranno mai essere una società e un'economia anche perfette, se gestite da persone dal cuore avido e perverso? Tu, Gesù, sposti l'attenzione dalle strutture alle persone e fai della conversione la base di ogni rinnovamento. Ci esorti perciò a rivedere innanzi tutto il modo di rapportarci con Dio, snodo cruciale per instaurare relazioni positive con noi stessi, con gli altri, con la terra. Ci chiedi di entrare, come Mosè, in quell'oltre di Dio dove scoprire il senso e la direzione della vita. Aiutaci, Gesù, a diventare buoni intenditori di Dio per leggere nelle cronache quotidiane non solo gli scandali e le disgrazie, ma anche e soprattutto il tuo appello alla conversione.

*** Orazione dopo la comunione:**

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

*** Orazione sul popolo:**

Guida, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli: nella tua bontà concedi loro la grazia di rimanere nel tuo amore e nella carità fraterna per adempiere la pienezza dei tuoi comandamenti. Per Cristo... *R/*. Amen.

Liturgia delle Ore: 3^a Domenica di Quaresima – Salmi della 3^a settimana

ORARIO DELLE FUNZIONI RELIGIOSE

SS. Messe: Festivi ore 7.30; 10.00; 18.00; **Feriali** ore 7.30; 18.00;

Altre celebrazioni: Ogni giorno Lodi ore 7.10; **Rosario e Vespri** ore 17.15

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

23 marzo, 3^a DOMENICA DI QUARESIMA (GIORNATA DELLA CARITÀ DIOCESANA)

- Animazione famiglie ACR. Consegna del grano per i "Su nennere"
- Ore 10.00 Festa per i 60 anni di Consacrazione di Sr. Anselma Scanu (di Don Orione)
- Ore 16.00 Prime Confessioni bambini ACR e SCOUT

24 marzo, lunedì – santi Timolao, Dionigi, Pauside, Romolo e Alessandro, martiri

33^a Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari martiri.

- ESERCIZI SPIRITUALI DÌ QUARESIMA Ore 10.00/11.00 – 19.00/20.00

25 marzo, martedì – solennità dell'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

- ESERCIZI SPIRITUALI DÌ QUARESIMA Ore 10.00/11.00 – 19.00/20.00
- ore 17.00 Spettacolo di Mario Bros (Oratorio)

26 marzo, mercoledì – santi Emanuele, Sabino e Teodosio, martiri

- ESERCIZI SPIRITUALI DÌ QUARESIMA Ore 10.00/11.00 – 19.00/20.00
- ore 17.00 Spettacolo di Mario Bros (Oratorio)

27 marzo, giovedì – san Ruperto, vescovo

- ore 17.00-18.00: Adorazione comunitaria.

28 marzo, venerdì – san Castore, martire (Astinenza) 24 ore per il Signore

- ore 8.00 Esposizione solenne del Santissimo Sacramento con possibilità di confessarsi fino alle ore 01.00 di sabato 29
- ore 18.00 S. Messa e Via Crucis
- In Diocesi: Incontro su Nevers con P. Ventriglia e Incontro sulla sindone (vedete i manifesti esposti).

29 marzo, sabato – sant'Eustasio, vesc. (nella notte tra sabato e domenica cambio orario 1h+)

30 marzo, 4^a DOMENICA DI QUARESIMA – DOMENICA LÆTARE

- Animazione Scout; Dopo Messa Aperitivo in Oratorio; ore 16.00 Confessioni gruppo Gerusalemme.